

Richiedenti asilo in possesso di droga, il sindaco scrive alle realtà di gestione

Pubblicato: Lunedì 13 Marzo 2017



«**La Polizia** mi ha avvertito della presenza che **alcuni richiedenti asilo sono stato trovati in possesso di sostanze stupefacenti**, ho ritenuto opportuno rivolgermi direttamente alle cooperative». Il sindaco di Gallarate **Andrea Cassani** richiama alla responsabilità i gestori dei richiedenti asilo a Gallarate (che non sono tutti cooperative): un intervento che puntualizza anche come si è mosso nei giorni scorsi.

Cassani dice che si è mosso con prudenza nel segnalare i problemi alle realtà di gestione, con una lettera riservata. E cita direttamente la fonte delle segnalazioni: «**La polizia mi ha infatti relazionato su una serie di controlli eseguiti nel parco di viale Milano**, nel corso dei quali **una ventina di persone** (gran parte delle quali sono richiedenti asilo affidati alle cooperative) sono state **trovate in possesso di sostanze stupefacenti**»

Cassani dice che **la lettera «era riservata» e che invece «è stata divulgata, non certo da me».**

«Ho scritto alle cooperative in questione – spiega il sindaco – mi ritrovo che sono le stesse cooperative a far polemica sui giornali, divulgando la lettera che ho loro spedito confidenzialmente. Non sono perciò io a “politicizzare” la questione, cosa che avrei potuto fare. Il mio intento non era e non è strumentalizzare, ma cercare una soluzione a quello che è un problema reale».

I richiedenti asilo, a Gallarate, sono **gestiti in parte dalla cooperativa 4Exodus, in parte dalla KB srl**, società che fa capo ai coniugi Katuscia Balansino e Roberto Garavello (che gestiscono una decina di centri con centinaia di persone: sono **la società che ha in carico più richiedenti asilo**).

Dopo che la lettera è stata resa nota nei giorni scorsi dal quotidiano La Prealpina, il tema è diventato anche oggetto di dibattito politico. Dalle file del Pd **Margherita Silvestrini** – ex assessore ai servizi sociali con l'amministrazione Guenzani – ha chiesto più chiarezza sulla denuncia: «**Ci saranno i nomi e cognomi** di chi ha compiuto questi atti. Ecco, **deve indicarli ai gestori degli asilanti e non generalizzare**». Anche perché, per quanto si parli di diversi casi, si tratta comunque di responsabilità individuali, rispetto ad **una presenza di richiedenti asilo che si assesta intorno alle 100 presenze** (ospitati in vari nuclei tra Cedrate, Caiello, zona stazione, Madonna in Campagna zona Mornera).

Stando alla dichiarazione di oggi del sindaco Cassani, i nomi sarebbero nelle mani del Commissariato di Pubblica Sicurezza e quindi anche della Questura e del Prefetto.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it